

Cronisti in classe 2026

QN IL GIORNO



Talenti e valore: siamo tutti importanti

La voce dei bambini sul rispetto, l'inclusione e l'importanza di ogni persona: siamo un mosaico di identità che convivono

Il talento non è solo saper cantare, disegnare, giocare a calcio o prendere sempre bei voti. Il talento è qualcosa che ognuno di noi ha dentro e che cresce giorno dopo giorno. A volte si vede subito, altre volte ha bisogno di tempo e di fiducia per farsi scoprire. Ci sono talenti che fanno rumore e si notano subito, e altri che sono silenziosi ma altrettanto preziosi. Per esempio, c'è chi sa ascoltare davvero gli altri, chi riesce a mettere pace dopo un litigio, chi sa incoraggiare un compagno triste. Anche questi sono talenti, anche se non si vincono medaglie.

Abbiamo capito che il talento non è una gara, ma un percorso personale. Non dobbiamo essere tutti bravi nelle stesse cose per sentirci importanti. In classe abbiamo capito che il valore di sé significa volersi bene e accettarsi anche quando si sbaglia. Sbagliare non vuol dire non essere capaci, ma imparare qualcosa di nuovo. Ogni errore

UNA RIFLESSIONE

La gentilezza per costruire una comunità più forte



Credere nel valore di chi siamo e di chi ci sta accanto rende la scuola un posto migliore

ci aiuta a migliorare e a non arrenderci.

A volte abbiamo paura di non farcela, ma poi scopriamo che con l'impegno e l'aiuto degli altri possiamo superare anche le difficoltà più grandi. Ognuno di noi è diverso: c'è chi è più timido, chi parla tanto, chi capisce in fretta e chi ha bisogno di più

tempo. Tutti però hanno un valore speciale che li rende unici e importanti. Abbiamo imparato che confrontarsi non significa giudicare, ma aiutarsi a crescere. Quando qualcuno riesce in qualcosa, possiamo essere felici per lui senza sentirci meno bravi. Il rispetto per la diversità è fondamentale. Alcuni bambini

venono da Paesi lontani, parlano altre lingue o hanno tradizioni diverse. Altri hanno difficoltà nel comunicare, nel muoversi o nel parlare. Ma nessuna differenza rende qualcuno meno importante. Anzi, conoscere persone diverse ci aiuta a crescere, a essere curiosi e ad aprire la mente. Ascoltare una storia di un al-

tro Paese, assaggiare un cibo nuovo o imparare una parola in un'altra lingua ci fa sentire più ricchi.

Le differenze sono come colori: più ce ne sono, più il disegno è bello e completo. Se tutti fossimo uguali, il mondo sarebbe molto più noioso.

L'inclusione significa non lasciare nessuno indietro. Vuol dire invitare tutti a giocare, ascoltare chi fa più fatica a parlare, aiutare senza prendere in giro. Significa anche difendere un compagno preso in giro e usare parole gentili. A volte basta poco: spostarsi per fare spazio, aspettare chi è più lento, spiegare con calma. Quando lavoriamo insieme, impariamo che unendo i nostri talenti possiamo fare cose straordinarie e sentirci tutti parte del gruppo. In gruppo ci accorgiamo che ognuno è necessario: chi organizza, chi crea, chi incoraggia, chi porta idee nuove. Credere nel valore degli altri è importante quanto credere in se stessi. Un sorriso, una parola gentile o un complimento possono cambiare la giornata di qualcuno. Abbiamo capito che la gentilezza non è debolezza, ma forza. Se impariamo a rispettarci, possiamo costruire una scuola migliore e un futuro più giusto.

Focus

Cinque anni insieme, tra crescita e amicizia La scuola che ci ha insegnato a essere noi stessi

Un viaggio tra lezioni, relazioni e scoperte:
Un ponte verso le medie

Quest'anno è il nostro ultimo anno di scuola primaria, prima di volare alle medie. Ripensando al percorso fatto in questi cinque anni, abbiamo capito quanto la scuola ci abbia insegnato cose importanti, non solo con i libri, ma anche con le relazioni. A scuola abbiamo imparato che il valore di sé non dipende dai voti, dai premi o da quanto siamo bravi, ma da chi siamo dentro, dal nostro modo di esse-

re e dal cuore che mettiamo nelle cose.

Ognuno di noi è speciale, anche nei momenti in cui si sente fragile, insicuro o diverso dagli altri. A volte basta poco per sentirsi esclusi o soli, ma basta anche una parola gentile, un sorriso o un gesto di amicizia per sentirsi di nuovo accolti e importanti.

LA CONCLUSIONE

Ognuno è speciale così com'è e le differenze rendono la classe più ricca

Abbiamo capito che rispettare il diverso significa aprire il cuore e la mente.

Quando incontriamo qualcuno che non ci assomiglia, possiamo imparare cose nuove e scoprire talenti che non conosceavamo. C'è chi ha un modo diverso di parlare, di muoversi o di pensare, ma questo non è un limite: è una ricchezza che rende la classe più bella e completa. Le differenze tra noi sono come i colori in un grande disegno: più ce ne sono, più tutto diventa vivace.

La scuola ci ha insegnato che stare insieme vuol dire aiutarsi, ascoltarsi, sostenersi e non giudicare nessuno.

LA REDAZIONE

Istituto «Laurenti» - Belgioioso (Pv)

Scuola Primaria «Ada Negri»

Classe 5ª C - Docenti: Deborah Nervi, Carla Ravizza

